

**DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI  
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

<b>Progetto</b>	“Istanza di riesame con valenza di rinnovo dell’AIA prot. n. n. 68856 del 30/10/07 e di modifica sostanziale che prevede un incremento della capacità produttiva”
<b>Proponente</b>	SLIM ALUMINIUM S.P.A
<b>Ubicazione</b>	Piazzale dell’Alluminio – Cisterna di Latina, Provincia di Latina

**Registro elenco progetti n. 60/2020**

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell’art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<p><b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b></p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p><b>COLLABORATORI:</b></p> <p>_____</p>	<p><b>IL DIRETTORE</b></p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p><b>Data:</b></p>
--	--

La società SLIM ALUMINIUM S.P.A in data 31/07/2020 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La Ditta proponente ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), e punto 3 lettera E, dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con prot.n. 0690697 del 03/08/2020 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

E' pervenuta la nota prot. n. 690697 del 17/09/2020 acq. con protocollo n. 0801926 del 17/09/2020 della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

E' pervenuto, con nota prot. n. 36391 del 22/10/2020 acq. con protocollo n. 0905256 del 22/10/2020, il parere della Provincia di Latina.

#### Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio Preliminare Ambientale
- AIA 68856 - istanza riesame e modifica sostanziale - AGGIORNATA 07-2020

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

#### Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la modifica di un impianto esistente che svolge attività di produzione di laminati in leghe di alluminio mediante fusione secondaria, colata, laminazione a caldo e a freddo e trattamenti termici con capacità di fusione superiore a 50 tonnellate al giorno.

La modifica richiesta prevede un incremento della capacità produttiva fino a 500 t/giorno, corrispondenti a 170.000 t/anno per 340 gg/anno.

Ulteriore modifica riguarderà l'attivazione dell'impianto di messa in sicurezza operativa (M.I.S.O.) che sarà attivato nell'ambito del procedimento di bonifica in corso presso il sito ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/06.

In particolare verranno realizzati i seguenti lavori e modifiche organizzative:

- *ottimizzazione della gestione delle materie prime,*
- *sostituzione di due torri di raffreddamento della fonderia con altre due nuove;*
- *installazione di un nuovo filtro con relativo punto di emissione E71, nel quale saranno recapitati sia gli esistenti punti di emissione E19 ed E22 (questi saranno disattivati), sia*



*l'aria proveniente da due cappe installate una sulla porta del forno di attesa 2 e l'altra sulla sommità del forno fusorio (area carico materiale);*

- *revamping del forno di attesa 2;*
- *realizzazione di un pozzo di colata accanto a quello esistente della profondità di circa 14 m (7 metri per il pozzo di colata e 7 metri necessari al pistone);*
- *attivazione dell'impianto M.I.S.O. che prevede il prelievo di acqua da due pozzi barriera, la depurazione delle acque ed il loro riutilizzo per l'attività industriale; a protezione degli impianti sarà inoltre realizzata una tettoia di 680 mq (40m X 17m).*

*L'area ove insiste lo stabilimento industriale Slim Aluminium S.p.A. è localizzata nella fascia meridionale del territorio comunale di Cisterna di Latina, lungo la S.R. 148 Pontina al km 52, e ricade al margine ovest della Piana Pontina, a quote comprese tra 39 e 45 m s.l.m. L'insediamento è ubicato su lotto di terreno individuato al N.C.T. del Comune di Cisterna di Latina al foglio sul foglio n° 140 particelle n° 58-78-179 (terreni) e 6 sub 1 (fabbricati).*

*L'intero stabilimento è già realizzato, con una superficie occupata pari a 175.374 m<sup>2</sup>, di cui 56.724 m<sup>2</sup> coperti, 69.680 m<sup>2</sup> scoperti pavimentati.*

*Allo stato di fatto l'impianto produce fogli di alluminio, nastri e dischi attraverso un processo di fusione, laminazione a caldo e a freddo, oltre che trattamenti termici di ricottura, lavorazioni meccaniche e trattamenti chimici superficiali e di sgrassaggio, presso una linea di condizionamento nastri. La materia prima è costituita da pani e barre di leghe di alluminio e da rottami di alluminio; questi ultimi sono in parte importati da fornitori e clienti nazionali ed esteri, in parte generati in sito come scarto di produzione e inoltre accettati come rifiuto esterno per il recupero di materia (operazioni R4 ed R13 ai sensi del D.Lgs. 152/06e s.m.i.).*

*Presso l'impianto si effettuano anche le seguenti attività di recupero rifiuti, composti da rottami di alluminio, ricomprese nella vigente autorizzazione A.I.A. n. 68856 del 30/10/07:*

- 1. recupero rifiuti non pericolosi (scarti di alluminio) per l'ottenimento di materie prime secondarie (R13 –10.000 t/anno);*
- 2. recupero rifiuti non pericolosi (scarti di alluminio) per l'ottenimento di materie prime secondarie (R4 –20.000 t/anno).*

*Le fasi principali del processo produttivo sono:*

- *fonderia, comprensiva di n. 1 Forno Fusorio Circolare con relativo Forno di Attesa 2 e Linea di Colata 2, di n. 1 Forno Fusorio Twin Chamber con relativo Forno di Attesa 1 e Linea di Colata 1, n. 1 Pressa Scorie, attualmente non attiva;*
- *laminazione a caldo, mediante n. 1 impianto, Laminatoio "Duo a Caldo", preceduta da omogeneizzazione e preriscaldamento placche, mediante n. 2 forni;*
- *laminazione a freddo, mediante n. 5 impianti: Laminatoi NCM (New Cold Mill), Foil 0, Foil 1, Foil 2, Foil 3;*
- *impianti di trattamento termico dei laminati, con n. 7 forni di ricottura rotoli a gas e n. 2 forni di ricottura elettrici;*
- *finitura e taglio dei laminati;*
- *imballo e spedizione.*

*I principali impianti ausiliari a servizio del ciclo produttivo sono:*

- *tre pozzi in uso, rispettivamente: due per uso industriale ed uno per uso umano;*
- *un impianto produzione acqua demineralizzata, utilizzata per la produzione delle emulsioni oleose e per lo sgrassaggio;*
- *un impianto di trattamento acque biologico (per le acque sanitarie);*
- *un impianto chimico-fisico per il pre-trattamento delle acque provenienti dalla linea condizionamento nastri;*
- *n. 2 vasche di disoleazione/flottaggio per il pre-trattamento delle acque meteoriche ed industriali;*



- un depuratore industriale, per il trattamento chimico fisico prima dello scarico finale,
- cinque gruppi di torri di raffreddamento, principalmente a servizio delle macchine di colata, dei laminatoi, della centrale oli e dei forni di ricottura;
- la rete antincendio, provvista di un serbatoio di raccolta da 800 m<sup>3</sup>, di una rete interna di alimentazione degli impianti fissi (idranti, impianti a diluvio nei reparti e nei magazzini, ecc.), di mezzi portatili (estintori a CO<sub>2</sub> e a polvere), di due motopompe alimentate a gasolio;
- un parco di serbatoi interrati di olio di laminazione (in seguito denominato "kerosene") a servizio della laminazione a freddo, e la relativa stazione di pompaggio;
- la centrale termica per la produzione di acqua calda ad uso industriale, con bruciatore a metano (della potenzialità di circa 1.700 KW);
- un gruppo elettrogeno da 375 kW;
- la cabina di decompressione del metano;
- la sottostazione elettrica;
- n. 5 cabine di trasformazione;
- le pompe di calore per il condizionamento delle palazzine uffici, con recupero di calore da acqua delle torri di raffreddamento;
- n. 2 bombole contenenti cloro e relativo impianto di distribuzione;
- n. 2 serbatoi contenenti azoto e n. 2 serbatoi contenente argon;
- n. 2 serbatoi contenenti CO<sub>2</sub> per impianti antincendio CO<sub>2</sub> a bassa pressione;
- il deposito bombole gas tecnici, ovvero argon, azoto, ossigeno, acetilene.

Il progetto di modifica prevede le seguenti opere edilizie:

- sostituzione di due torri di raffreddamento della fonderia con altre due nuove;
- revamping del forno di attesa 2;
- realizzazione di un pozzo di colata accanto a quello esistente della profondità di circa 14 m (7 metri per il pozzo di colata e 7 metri necessari al pistone);
- realizzazione di una tettoia a protezione dell'impianto di M.I.S.O. di 680 mq (40m X 17m).

Aumenteranno quindi i metri quadri coperti, ma tutto sarà realizzato all'interno del perimetro dello stabilimento, non impegnando nuove aree.

Lo stabilimento è dotato di n. 47 serbatoi di cui 28 fuori terra e 19 interrati, di diverse capacità, atti a contenere gasolio, Argon, olii di recupero, olio diatermico, di laminazione e di lavaggio, CO<sub>2</sub>, soda caustica e acido cloridrico.

Due serbatoi interrati di gasolio, uno interrato di olio diatermico e 13 dei 16 serbatoi interrati di olio di laminazione sono dotati di doppia parete con sistema di rilevazione perdite. Gli ulteriori 3 serbatoi interrati di olio di laminazione sono sottoposti a prove di tenuta annuali. Per i serbatoi fuori terra sono previsti controlli visivi periodici.

La realizzazione del pozzo di colata prevede la perforazione del terreno fino allivello della falda. Tale pozzo sarà realizzato con struttura in cemento armato e sarà dotato delle necessarie caratteristiche di impermeabilità finalizzate alla protezione della falda idrica.

L'acqua per i diversi usi dello stabilimento è fornita tramite 3 pozzi (rispettivamente due per uso industriale ed uno per uso igienico sanitario e irrigazione aree a verde) con profondità media di 60 m che prelevano da un acquifero confinato. Lo stabilimento non è connesso a reti di acquedotto.

Il sito è attualmente in condizioni di "M.I.S.E." (Messa In Sicurezza di Emergenza) tramite il pozzo di emungimento Pozzo I, per diversi superamenti delle CSC riscontrati nella campagna di monitoraggio sui terreni e sulle acque di falda condotta nel 2015. Con l'attivazione dell'impianto di M.I.S.O., che prevede il prelievo di acqua da due pozzi barriera, la contaminazione verrà ulteriormente gestita e tenuta sotto controllo. Il progetto di M.I.S.O. avrà durata pari ad almeno 15 anni.

Con le modifiche previste, nello stabilimento si avrà una diminuzione della portata idrica approvvigionata dagli attuali pozzi 1 e 2, grazie all'apporto delle portate emunte dai pozzi barriera A e B trattate nell'impianto M.I.S.O.

Non influisce invece in maniera sostanziale il consumo di acqua rispetto all'aumento della capacità produttiva. L'impianto di Messa In Sicurezza Operativa comporta l'emungimento di una portata minima di 5 l/s da n. 2 pozzi barriera (A-B), corrispondenti a 36 m<sup>3</sup>/h. L'impianto di trattamento acque di falda emunte dalla nuova barriera idraulica sarà comprensivo di:

- serbatoio di accumulo acque proveniente dai pozzi, con 2 pompe di rilancio dell'acqua stoccata,
- filtri a sabbia,
- filtri a carboni attivi per acqua,
- serbatoio acque depurate, con 2 pompe di rilancio dell'acqua stoccata e una pompa finalizzata alle operazioni di controlavaggio,
- serbatoio di sedimentazione, con una pompa di rilancio del chiarificato e una pompa di estrazione fanghi (pompa di estrazione fanghi opzionale).

Dal serbatoio delle acque depurate l'acqua sarà utilizzata nel circuito acqua industriale. L'apporto dei pozzi A e B è stimabile in circa 320.000 m<sup>3</sup>/anno, che, presumibilmente, porteranno ad una riduzione dell'emungimento dai pozzi 1 e 2.

Le principali utenze idriche di tipo industriale sono le seguenti:

- reintegro del circuito di raffreddamento con torri; l'acqua del circuito delle torri è utilizzata per le grandi utenze (laminazione duo a caldo e fonderia);
- produzione di acqua demineralizzata tramite un impianto a resine a scambio ionico; l'acqua demineralizzata è utilizzata per lo sgrassaggio alla Linea di Condizionamento Nastri (LCN) e per la produzione dell'emulsione oleosa per la laminazione a caldo;
- raffreddamento diretto (senza recupero) dei laminatoi a freddo e di altre piccole utenze.

L'acqua per uso igienico sanitario, prima della distribuzione, viene trattata tramite filtrazione a sabbia, dearsenificazione, filtrazione con carboni attivi e disinfezione tramite clorazione (ipoclorito di sodio).

L'energia elettrica è fornita dalla rete tramite una cabina denominata "sottostazione elettrica" in cui viene trasformata da alta (150 kV) a media tensione (6 kV) grazie a 4 trasformatori ad olio da 6.000 kVA ciascuno. Sono inoltre presenti altre 5 cabine di trasformazione da media (6 kV) a bassa (380 V) tensione e diversi trasformatori/raddrizzatori associati alle macchine che lavorano in corrente continua.

### Quadro ambientale

#### Atmosfera

Dall'analisi dei dati sulla qualità dell'aria effettuata sulla base dei monitoraggi effettuati da ARPALAZIO nell'area di Cisterna di Latina, lo Studio Preliminare Ambientale sottolinea che i dati rilevati non evidenziano situazioni di particolare criticità. Relativamente agli inquinanti SO<sub>2</sub> e NO<sub>2</sub> le concentrazioni rimangono ben al di sotto dei limiti individuati nella normativa e non si registrano superamenti delle medie giornaliere.

E' stato effettuato uno studio modellistico, utilizzando il sistema CALMET/CALPUFF, per la valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria dei punti di emissione in atmosfera, finalizzato alla simulazione della dispersione in atmosfera e ricaduta al suolo dei seguenti inquinanti:

- Ossidi di Azoto (NOX);
- Polveri fini (PM10 -PM2,5);
- Monossido di Carbonio (CO);
- Acido Cloridrico (HCl);
- Acido Fluoridrico (HF);
- Acetaldeide, a rappresentare i COV (tabella D classe II);
- Xilene, a rappresentare i COV (tabella D classe IV).

*I risultati delle analisi mostrano che le concentrazioni medie nei recettori discreti e/o nei punti di controllo considerati, determinate dalle emissioni in atmosfera dello stabilimento in assetto di capacità produttiva incrementata come da richiesta di modifica sostanziale, costituiscono una frazione variabile dallo 0,15% al 3,46% rispetto alle concentrazioni ottenute per interpolazione dei dati delle stazioni di misura della qualità dell'aria ubicate nel territorio circostante, che rappresentano il fondo ambientale.*

*Le simulazioni eseguite mostrano che i valori di concentrazione nei ricettori e/o nei punti di controllo, per le varie sostanze analizzate, determinate dalle emissioni dello stabilimento, sono compatibili con i limiti di legge e/o con le soglie di esposizione considerate.*

*I forni di fusione dell'alluminio dell'impianto sono di tipo a riscaldamento diretto, e quindi vi è contatto tra i fumi di combustione derivanti dai bruciatori e la materia prima; pertanto le emissioni che derivano dalla camera dei forni, autorizzate come punti IPPC, non sono inquadrate nei limiti relativi agli impianti di combustione industriale < 50MW disciplinati dal Piano Regionale. I forni di trattamento termico dell'alluminio sono invece a tubi radianti e le relative emissioni in atmosfera rispettano i limiti previsti dal piano. Pertanto i punti di emissione in atmosfera, relativamente ai limiti alle emissioni in atmosfera, saranno conformi a quanto previsto dal Piano di Risanamento.*

#### Ambiente idrico

*L'insediamento industriale SLIM ALUMINUM S.p.A. rientra nel bacino del Moscarello, caratterizzato da uno Stato ecologico 2011-2014 "Cattivo".*

*Lo stabilimento Slim Aluminium S.p.A. ricade in area di bacino afferente corpi idrici "in deroga".*

*Il reticolo idrografico del territorio pertinente lo stabilimento, è composto da una serie di fossi consortili afferenti al bacino idrografico del fosso Pizzo di Chiodo Alto, definito come corso d'acqua naturale secondario, facente parte del bacino del Canale Allacciante Astura. Il fosso Pizzo di Chiodo Alto scorre in direzione NO/SE e lambisce il confine NE dello stabilimento, lungo il quale riceve n.2 scarichi idrici di acque reflue depurate e meteoriche dello stabilimento. La scolina stradale di Via Reynolds, che riceve gli ulteriori n.3 scarichi idrici di sole acque meteoriche dell'insediamento, ricade nel bacino del Fosso Pizzo di Chiodo Alto.*

*Nello stabilimento sono presenti 5 pozzi di emungimento per l'approvvigionamento idrico dei processi industriali. Tre di essi sono tuttora attivi (Pozzo 1, Pozzo 2 e Pozzo 3), mentre i rimanenti due (Pozzo 4 e Pozzo vecchio 3, anche denominato WA) sono stati disattivati da tempo.*

*Le modifiche previste nella presente istanza non comportano variazioni quali-quantitative degli scarichi delle acque reflue dello stabilimento. Le verifiche idrauliche eseguite, indicano che gli scarichi dell'insediamento Slim Aluminium S.p.A. (acque reflue depurate, acque di raffreddamento, acque meteoriche di dilavamento e scarico idrico determinato dal Progetto di Bonifica mediante contenimento idraulico), sono compatibili con il regime idraulico dei tratti di fossi analizzati. Le velocità di flusso si mantengono, con valori quindi compatibili con il rivestimento degli stessi.*

*In corrispondenza degli scarichi nel Fosso Pizzo di Chiodo alto gli scarichi possono risultare, per i livelli di piena calcolati, rigurgitati. Tuttavia il livello idrico di piena ed il carico totale della corrente (Energia totale) è inferiore al piano di calpestio dello stabilimento.*

*Per quanto riguarda l'utilizzo della risorsa idrica, a parità di richiesta, nello stabilimento si avrà una diminuzione della portata idrica approvvigionata dagli attuali pozzi 1 e 2, grazie all'apporto delle portate emunte dai pozzi barriera A e B trattate nell'impianto M.I.S.O. Inoltre, con il progetto di M.I.S.O., la Slim Aluminium S.p.A. provvederà a ridurre l'inquinamento storico presente nell'area dello stabilimento.*

#### Suolo e sottosuolo

*Il sottosuolo presente nell'area dello stabilimento è caratterizzato principalmente dalla seguente sequenza litostratigrafica, derivata dalle stratigrafie raccolte in occasione della perforazione dei sondaggi legati al procedimento di bonifica:*

- terreno superficiale o terreno di riporto (dal piano campagna fino ad una profondità massima di circa 3 m da p.c.): ghiaia calcarea in matrice sabbiosa debolmente limosa con ciottoli;



- alternanza di tufo e strati piroclastici di spessore medio compreso tra 2 e 3 m fino a circa 50 m da p.c.. Questi strati sono intercalati a sabbie vulcaniche a granulometria variabile da fine a grossolana. Il tufo ha grana sabbiosa e presenta diversi gradi di cementazione e compattazione. Le litologie a profondità comprese tra 20 e 50 m da p.c. sono generalmente meno cementate di quelle più superficiali;
- argille e argille limose a profondità comprese tra 50 e 60 m da p.c.;-Sabbie sciolte tra 60 e 70 m da p.c..

Le opere in progetto non comportano apprezzabili modifiche dello stato del suolo e del sottosuolo. Il progetto prevede esclusivamente la realizzazione di un pozzo di colata che sarà realizzato secondo specifiche che garantiranno la tutela del suolo e del sottosuolo. La presenza di serbatoi interrati viene gestita attraverso sistemi automatici di rilevamento perdite o controlli periodici.

#### Rumore e vibrazioni

Dalle misure e dai calcoli effettuati ad ottobre 2019 è emerso che sono rispettati i limiti di emissione e differenziali. Non sono rispettati in alcuni casi i limiti di immissione assoluti, anche se da una verifica effettuata per calcolo ciò avviene anche sottraendo i contributi delle sorgenti, in quanto la rumorosità è dovuta al traffico della strada Nettuno –Cisterna.

Secondo quanto evidenziato il rumore viene monitorato secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e controllo approvato con Autorizzazione Integrata Ambientale ed aggiornato con l'istanza di rinnovo/riesame e rispetta i limiti previsti dalla normativa vigente di settore.

#### Paesaggio

Per quanto riguarda il paesaggio, nell'area limitrofa all'industria si rinvengono altre industrie, il centro urbano di Cisterna di Latina, seminativi, frutteti e prati stabili. Gli unici elementi di interesse naturalistico sono rappresentati da alcuni corsi d'acqua, la cui vegetazione è comunque strettamente influenzata dalla presenza umana e dalla Macchia di San Biagio.

Il territorio è caratterizzato in prevalenza da aree agricole che coprono complessivamente l'84% dell'area in esame; seguono, con una copertura pari al 14% i territori boscati e ambienti semi-naturali ed infine, i territori urbani (2% circa), rappresentati dal centro urbano di Cisterna di Latina e i piccoli nuclei urbani che si sviluppano lungo le principali direttrici stradali, dalle aree industriali e commerciali.

Lo stabilimento in oggetto occupa un'area di circa 14 ettari ed è esistente dal 1964; il progetto non prevede modifiche sostanziali al sedime attualmente in essere.

#### Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Le aree limitrofe all'impianto sono costituite prevalentemente da terreni agricoli.

Il sistema agricolo è costituito in prevalenza da seminativi in aree irrigue e frutteti. Tali aree, talora, sono frequentemente ricche di alberi isolati, filari e siepi che delimitano gli appezzamenti. Di rilevante importanza in quest'area è la produzione di kiwi.

Lungo le sponde dei canali si sviluppa una comunità arboreo arbustiva igrofila che risente fortemente dell'alterazione antropica, con specie fortemente influenzate dalla presenza di azoto legata alle attività agricole nonché agli scarichi civili e industriali.

L'ecosistema agricolo è caratterizzato da aree a seminativi intensivi e innumerevoli fondi frazionati in piccoli lotti, che si alternano ad aree a frutteto, vigneto e oliveto. La presenza di spazi marginali, rappresentati da siepi, filari, spallette interpoderali, talora presenti, accresce la possibilità di sopravvivenza per la vegetazione spontanea e la fauna selvatica.

Viene dichiarato che gli interventi di progetto non comportano modifiche rispetto alla condizione attuale. Gli interventi, inoltre, non interferiscono con aree protette.

#### Quadro Programmatico

- P.T.P.R: Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: "Paesaggio degli insediamenti urbani";  
Tavola B – Beni Paesaggistici: l'area non è interessata da alcun vincolo;



Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: tessuto urbano, l'area è parzialmente interessata dalla fascia di rispetto di 50 m "Viabilità antica" della S.P. 15 Velletri Anzio II.;

- P.R.T.A.: area di bacino afferente corpi idrici "in deroga";
- P.R.Q.A.: Il Comune di Cisterna di Latina ricade in zona B;
- P.T.P.G.: è possibile evidenziare che per la zona in cui insiste lo stabilimento non si hanno vincoli rilevanti;
- P.R.G. del Comune di Cisterna di Latina: l'insediamento ricade in Zona Industriale II (esistente e di riserva);
- Vincolo idrogeologico: l'area si trova al di fuori delle zone sottoposte a vincolo;
- Aree Naturali Protette: non presenti;
- P.A.I.: l'insediamento esistente non ricade in aree sottoposte a tutela per pericolo di frana, inondazione, o aree di attenzione ai sensi del P.A.I. della Regione Lazio;

### ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici Ing. Serena Cappella e Ing. Danilo Sebastiano Di Senso hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- l'impianto in oggetto è ubicato nel Comune Cisterna di Latina, in una ex-zona di bonifica, oggi adibita ad uso agricolo, circa 5 km a sud dal centro abitato di Cisterna di Latina, ed è attualmente in esercizio;
- la superficie occupata dal sedime è di 175.374 m<sup>2</sup>, di cui 56.724 m<sup>2</sup> coperti, 69.680 m<sup>2</sup> scoperti pavimentati;
- lo stabilimento svolge attività di produzione fogli di alluminio, nastri e dischi attraverso un processo di fusione, laminazione a caldo e a freddo, per una capacità di fusione superiore alle 50 tonnellate al giorno;
- la produzione dichiarata allo stato attuale è pari a 106.500 t/anno, corrispondenti a circa 313 t/giorno per 340 gg/anno;
- il progetto è stato presentato nell'ambito dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo e di modifica che prevede un incremento della capacità produttiva fino a 500 t/giorno, corrispondenti a 170.000 t/anno per 340 gg/anno;
- le modifiche che permetteranno l'aumento di produzione consistono nel miglioramento della qualità e della gestione delle materie prime e delle procedure di utilizzo dei forni, ed il revamping dell'esistente forno di attesa della linea di colata n.2;
- il processo produttivo non subirà variazioni significative a seguito delle modifiche in progetto, rispetto allo stato di fatto;
- presso lo stabilimento è in corso un procedimento di bonifica di sito inquinato ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- nell'ambito della bonifica sarà attivato l'impianto di messa in sicurezza operativa (M.I.S.O.) approvato dal Comune di Cisterna di Latina con Determina Dirigenziale del 24/05/2017;
- la quantità massima di rifiuti di produzione gestibili è di 10.000 t/anno per operazione R13, e 20.000 t/anno per operazione R4;





- per quanto riguarda i serbatoi presenti nello stabilimento, i due interrati di gasolio, quello interrato di olio diatermico ed i tre dei sedici serbatoi interrati di olio di laminazione sono dotati di doppia parete con sistema di rilevazione perdite; gli ulteriori tre serbatoi interrati di olio di laminazione sono sottoposti a prove di tenuta annuali; per i serbatoi fuori terra sono previsti controlli visivi periodici;
- il progetto non prevede la realizzazione di nuovi serbatoi;
- l'acqua per i diversi usi dello stabilimento è fornita da tre pozzi (rispettivamente due per uso industriale ed uno per uso igienico sanitario e irrigazione aree a verde) con profondità media di 60 m che prelevano da un acquifero confinato;
- lo stabilimento non è connesso a reti di acquedotto;
- i consumi idrici sono contabilizzati tramite tre contatori (uno per ciascun pozzo di prelievo); la ditta effettua letture trimestrali su ognuno dei contatori dei pozzi;
- a parità di richiesta idrica, nello stabilimento si avrà una diminuzione della portata idrica approvvigionata dagli attuali pozzi 1 e 2, grazie all'apporto delle portate emunte dai pozzi barriera A e B trattate nell'impianto M.I.S.O.;
- le opere idrauliche di scarico nel Fosso di Pizzo di Chiodo Alto sono autorizzate con Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 5369 del 12/07/1994;
- relativamente alla proposta impiantistica, non si prevedono variazioni significative alla qualità ed alla quantità delle acque reflue scaricate; non sono previsti incrementi di acqua emunta da utilizzare nel processo produttivo;
- il progetto tiene conto dei limiti imposti dalla classificazione acustica del Comune di Cisterna di Latina;
- relativamente al nuovo assetto, è stata effettuata una valutazione previsionale delle emissioni in atmosfera, riferita alla totalità dell'impianto, attraverso l'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione diffusionale degli inquinanti (CALPUFF/CALMET);
- il progetto prevede il Convogliamento dei fumi dei forni della linea 2 dai punti di emissione E19 ed E22 al camino E71 previo passaggio in un nuovo impianto di trattamento fumi, con conseguente adeguamento dei limiti di emissione degli inquinanti a quelli previsti dalle BAT;
- il nuovo sistema di abbattimento sarà composto da un sistema di cicloni e da un filtro a maniche con iniezione di calce/carbone attivo;
- le simulazioni eseguite hanno mostrato che i valori di concentrazione nei ricettori e/o nei punti di controllo, relativamente alle varie sostanze analizzate prodotte dalle emissioni dello stabilimento, sono compatibili con i limiti di legge e/o con le soglie di esposizione considerate;
- secondo quanto evidenziato nell'ambito della documentazione progettuale, dalle indagini effettuate sull'ambiente idrico, sul rumore e sulle potenziali ricadute degli scarichi in atmosfera emerge che, per la particolare posizione dello stabilimento, in un'area pressoché agricola, abbastanza distante da centri abitati e/o altre attività produttive rilevanti, il cumulo degli impatti risulta trascurabile;
- dal punto di vista programmatico non sono emersi condizionamenti particolari;
- è pervenuta la nota prot n. 0801926 del 17/09/2020, da parte della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo nella quale si comunica che *il progetto presentato non interessa ambiti vincolati di natura paesaggistica ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 42/2004 e non comporta la variazione dello strumento urbanistico generale vigente;*

- è pervenuta la nota prot. n. 36391 del 22/10/2020 acq. con prot. n. 0905256 del 22/10/2020 da parte della Provincia di Latina con la quale *si ritiene, per quanto di stretta competenza, di non sottoporre la proposta a procedura di VIA.*

Considerate la tipologia e l'attività dell'impianto, la natura del materiale trattato, il contesto ubicativo, il quadro programmatico, l'assenza di pareri ostativi motivati alla realizzazione dell'opera e che le eventuali criticità che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte possono anche essere mitigabili con l'applicazione delle misure mitigative e compensative proposte dal proponente e le misure di seguito prescritte.

Considerato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di V.I.A. alle seguenti condizioni:

1. in fase autorizzativa dovrà essere effettuata una verifica della conformità delle preesistenze;
2. la presente non esonera il Proponente dal conseguimento o aggiornamento di altre autorizzazioni, nulla osta e/o altri provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività e non sostituiti dal presente provvedimento;
3. dovranno essere rispettati tutti gli accorgimenti previsti dal progetto al fine di mitigare gli impatti sulle componenti ambientali coinvolte;
4. in fase autorizzativa devono essere puntualmente identificate e quantificate le materie prime e le sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente impiegate e rilasciate dallo stabilimento, sia per la situazione attuale che per quella in progetto;
5. il gestore dovrà mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente;
6. l'impianto deve rispondere a tutti i requisiti normativi e di sicurezza per il suo idoneo esercizio;
7. i serbatoi contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro ed opportunamente dimensionato. Lo stoccaggio delle materie pericolose, nonché le operazioni di carico e scarico dei serbatoi e dei contenitori di sostanze pericolose devono essere effettuati su aree perfettamente impermeabili cordolate. Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere se possibile definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
8. dovrà essere effettuato un monitoraggio dei valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto, onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente, con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con l'autorità regionale competente;



9. i depositi di materiali o rifiuti suscettibili di rilasciare sostanze di ogni genere in seguito a dilavamento siano effettuati su area coperta;
10. dovrà essere effettuato un monitoraggio delle emissioni in atmosfera e delle acque in uscita dagli impianti di trattamento, da eseguirsi con periodicità e modalità stabilite previo accordo con le autorità competenti;
11. per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, queste dovranno essere sempre mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
12. i sistemi di abbattimento adottati devono essere sottoposti ad adeguati controlli periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria;
13. si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente;
14. tutte le operazioni di gestione delle materie prime e dei rifiuti prodotti dal processo, dovranno essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
15. si dovranno predisporre adeguate ed opportune misure di prevenzione degli incendi all'esito di specifica valutazione dei rischi ed acquisizione del CPI (ai sensi agli artt. 3 e 4 del DPR 151/11), qualora necessario per l'intervento di modifica in progetto;
16. la struttura dovrà essere sottoposta a periodiche manutenzioni per quanto riguarda le opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni impermeabili ed alle reti fognarie, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
17. si dovrà garantire, durante le fasi di realizzazione, il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti previsti per l'area in questione. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
18. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori;
19. sia garantito il periodico spazzamento e lavaggio delle pavimentazioni interne, al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, la riduzione delle polveri, l'igienizzazione delle aree di stoccaggio interessate dalla presenza di polveri;
20. il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza;
21. dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

La presente Relazione Istruttoria Tecnico – Amministrativa è costituita da n. 11 pagine inclusa la copertina.

*FP 30/10/2020*